CONTRO LA CRIMINALE E PROVOCATORIA AGGRESSIONE DELLA SEZIONE DEL PARTITO COMUNISTA

Alle 18,30 la protesta unitaria e antifascista a largo Trionfale

Neppure un teppista è stato arrestato

Parleranno nel corso della manifestazione G.C. Pajetta, Manca (PSI), Mammì (PRI), Passoni (PSIUP), Cavalieri (ANPI), Bandinelli (radicali) - Prese di posizione nelle fabbriche - I questurini sarebbero orientati verso denunce a piede libero nonostante i gravissimi reati commessi dai neofascisti - Interrogazione alla Camera

Roma democratica e antifascista darà oggi una prima risposta alla vile aggressione teppistica contro la sezione comunista del Trionfale, dove i fascisti, armati di spranghe, manganelli e bastoni hanno ferito due compagni e devastato i locali. Questo pomeriggio, alle ore 18,30, al largo Trionfale, si terrà una manifestazione unitaria: parleranno Giancarlo Pajetta per il PCI, Luigi Manca per il PSI, Oscar Mammì per il PRI, Luigi Passoni per il PSIUP, Angelo Bandinelli per i radicali e Luigi Cavalieri dell'ANPI provinciale.

In un volantino diffuso in tutta la città per invitare i lavoratori, i giovani, i democratici a partecipare alla manifestazione di oggi, si dice: «Siano puniti i responsabili della vile aggressione e vengano colpite le organizzazioni promotrici. No al teppismo, alla violenza, alla provocazione fascista. Unità democratica e antifascista per schiacciare ogni rigurgito reazionario».

Nei luoghi di lavoro, nei cantieri, nelle fabbriche numerosi ordini del giorno di protesta sono stati approvati e inviati alle autorità governative. I lavoratori dell'ATAC - Portonaccio hanno approvato un documento in cui si afferma che l'attacco squadristico è stato «favorito dal clima passivo delle autorità di P.S. nei confronti di ben individuati gruppi e movimenti *che vogliono portare il nostro* Paese in un clima di lotta non tollerata dalla nostra Costituzione». Il documento, dopo aver chiesto una esemplare punizione dei responsabili, chiama «tutti i lavoratori e i cittadini democratici ad una più ampia vigilanza per rendere le libertà uscite dalla lotta della Resistenza patrimonio assoluto di tuti i lavoratori».

Il sindaco di Genzano, onorevole Gino Cesaroni, ha inviato un telegramma a nome della popolazione antifascista del popoloso centro dei Castelli. Esprimiamo — dice fra l'altro il telegramma — «la più viva solidarietà per la subita aggressione teppistica da parte dei fascisti ed il fermo impegno di operare per impedire il verificarsi di gesti che offendono la coscienza civile e democratica del nostro popolo».

La Federazione giovanile comunista romana ha lanciato un appello a tutti gli iscritti invitandoli a respingere ogni provocazione e a partecipare compatti alla manifestazione di oggi.

Per ciò che riguarda le indagini sull'assalto squadrista c'è ancora una volta da sottolineare lo sconcertante comportamento della polizia che non è ancora riuscita ad acciuffare i 40 teppisti. Eppure i fascisti hanno lasciato la firma: hanno disseminato i locali devastati di volantini del FUAN-Caravella, l'organizzazione giovanile neofascista ben nota per simile «imprese» teppistiche. E come se non bastasse, anche il fogliaccio missino rivendicava ieri mattina la paternità della vile aggressione.

I questurini invece si sono limitati *a interrogare sei fascisti* per poi rilasciarli e a sentire ancora più a lungo il segretario della sezione del MSI di Trionfale. Audacemente il capo dell'ufficio politico ha detto che ci sono «buone speranze» di acciuffare i teppisti. Ma queste canaglie prezzolate dovrebbero essere già da un pezzo in galera, visto che non ci sono dubbi sul fatto che i loro nomi siano ben conosciuti nello stesso ufficio politico di San Vitale. E c'è anche da rilevare come i poliziotti sarebbero orientati a denunciare soltanto a piede libero i fascisti, nonostante che questi abbiano compiuto una mezza dozzina almeno di reati.

D'altra parte questa inefficienza dei questurini non stupisce se si pensa che gli stessi poliziotti pur conoscendo perfettamente i componenti e i fini di *queste organizzazioni* squadristiche non hanno fatto nulla per eliminarle, anzi hanno praticamente lasciato via libera ai teppisti chiudendo un occhio, e spesso tutti e due come sabato scorso a Centocelle, dove hanno permesso che i fascisti picchiassero, dinanzi a loro, l'impiegato Bruno Civitella e inoltre provocassero la popolazione, che naturalmente ha reagito con sdegno. E' evidente quindi che non può trattarsi dell'iniziativa di un singolo questurino, ma che si tratta di un indirizzo voluto da quelle forze retrive che cercano di creare un clima che possa agevolare tentativi autoritari. Il singolare atteggiamento delle «forze dell'ordine» è messo in rilievo anche in una interrogazione al ministro dell'Interno presentata dai compagni Pochetti, Natoli, Cianca, Trombadori e Cesaroni, per «conoscere se siano stati individuati i responsabili del canagliesco e criminale attacco contro la sezione PCI del Trionfale e coloro che hanno lanciato bombe contro la sezione comunista di San Basilio; per conoscere quali misure si siano adottate per stroncare l'attività criminosa di squadracce fasciste che, indisturbate, seguitano ad operare a Roma e nel Paese; e per sapere infine se non ritenga necessario procedere allo scioglimento di organizzazioni fasciste che si sono attribuite, benché non chiaramente, la paternità di una attività che nulla ha in comune con l'attività politica ma è palesemente attività delinquenziale organizzata».

L'annuncio della manifestazione odierna in un cartellone affisso davanti alla sezione di Trionfale, dove martedì sera i fascisti hanno compiuto la loro criminale impresa

Per la stampa comunista

Cinecittà raccoglierà 200 mila lire in più

I compagni della cellula della Cassa di Risparmio di Roma hanno sottoscritto in soli sette giorni 120 mila lire per la stampa comunista, impegnandosi a raggiungere al più presto l'obiettivo di 200 mila lire. La sezione di San Lorenzo ha già versato oltre mezzo milione. Mentre si registrano questi due successi continuano a pervenire alla Federazione impegni di sottoscrizione: i compagni della sezione Parioli si sono impegnati a raccogliere un milione e 400 mila lire e quelli della sezione Macao-Statali un milione e 200 mila lire.

Significativo è l'impegno preso dal Comitato direttivo della sezione di Cinecittà il quale, in una lettera inviata alla Federazione, ha deciso di portare da 800 mila lire a un milione l'obiettivo della sottoscrizione, «Consideriamo — dice fra l'altro la lettera — il rafforzamento della stampa comunista e dell'«Unità» un fatto di decisiva importanza nella lotta *per la democrazia e per la libertà del nostro paese.* Esistono, poi, alla Fatme, in conseguenza della lotta vittoriosa e del successivo rafforzamento politico e organizzativo della cellula, condizioni nuove per aumentare quest'anno il contributo finanziario degli operai, dei tecnici, degli impiegati di questa fabbrica».

La *campagna per la stampa si va intanto arricchendo di* iniziative politiche come quella presa da alcune sezioni per portare a conoscenza dei cittadini la battaglia che viene condotta per la democratizzazione della RAI-TV. In questi giorni si sono tenute pubbliche assemblee, alle quali hanno partecipato compagni dipendenti dell'ente radiotelevisivo; *altre manifestazioni sono in programma nei prossimi giorni* a Campo Marzio, S. Lorenzo, Tivoli, Nuova Tuscolana e al circolo culturale «4 Venti».

I lavoratori attueranno l'esperimento in quattro zone a conclusione dello sciopero

Da sabato raccolta dei rifiuti a terra

Consultati gli edili sul contratto

Distribuito un questionario nei cantieri e sabato assemblea unitaria — Poste: prosegue la lotta — Da dieci giorni bloccata la ditta «Amore» di Anzio — Pericolo per le bombole Govengas confezionate da personale non qualificato

Sabato, a conclusione dello sciopero dei netturbini — iniziato ieri e che ha visto l'adesione di circa il 70% dei lavoratori, malgrado fosse stato proclamato dalla sola CGIL e malgrado l'azione di crumiraggio compiuta dall'Amministrazione capitolina — si inizia in alcune zone della città la raccolta a terra. L'iniziativa è partita dagli stessi lavoratori che, *in un volantino distribuito ai* cittadini, alle massaie e ai negozianti di Ostia, di Acilia, della Laurentina, di Villa Gordiani invitano tutti gli utenti a collaborare a questa originale e costruttiva forma di protesta. E' stato denunciato centinaia di volte: nella nostra città la raccolta dei rifiuti è disarticolata ed incompleta perchè viene compiuta con sistemi arretrati e umilianti. Prendiamo ad esempio Firenze: il lavoro massacrante dei netturbini e la sporcizia che caratterizzava certe strade, dove per il troppo lavoro e la mancanza di personale non era sempre possibile arrivare, sono stati superati. Ad ogni utente viene dato uno speciale sacchetto che viene posto davanti all'ingresso dell'edificio nell'ora in cui passa il camion della nettezza urbana dentro il quale i rifiuti vengono gettati e polverizzati. Niente di più semplice: ma al Campidoglio non sono stati capaci, anzi non hanno voluto farlo. Adesso, dopo sei anni di lotte, i lavoratori, anche se con mezzi provvisori, tentano di smuovere le autorità con una protesta per la quale chiedono la solidarietà e l'appoggio della cittadinanza. Questo uno dei problemi per i quali i netturbini sono in sciopero.

EDILI — In vista della lotta degli edili per il rinnovo nazionale del contratto, le tre organizzazioni provinciali della FILLEA-CGIL, della FILCA-CISL e della FE.NE.AL-UIL hanno promosso — attraverso assemblee e con la distribuzione di migliaia di copie del questionario recante le proposte rivendicative — una consultazione dei lavoratori dalla quale dovrà scaturire la stesura della piattaforma rivendicativa unitaria. Già numerose assemblee si sono svolte nei cantieri e fra le Leghe e sabato, alle ore 9, avrà luogo presso il Cral della Centrale del Latte (in via Lamarmora 38) una assemblea unitaria degli organi direttivi dei sindacati provinciali, dei capi lega e degli attivisti sindacali di categoria.

POSTE — E' proseguito compatto anche ieri lo sciopero articolato di 72 ore proclamato dal sindacato provinciale della FIP-CGIL al quale erano interessati i servizi di sportelleria, il telegrafo, l'ufficio dei conti correnti e gli autisti. Da oggi la lotta prosegue con l'applicazione delle norme regolamentari. Nel pomeriggio, nel corso di una assemblea indetta dal sindacato provinciale, verranno valutati i risultati dell'incontro Amministrazione - Sindacato e prese le decisioni in relazione a quanto, da tale incontro, sarà scaturito.

CALZATURIFICIO — Stamattina i dipendenti del calzaturificio dell'Istituto Ciechi di guerra di via Parenzo scioperano in difesa del posto di lavoro. I lavoratori sono in lotta da diversi giorni contro la minaccia dell'Istituto di chiudere lo stabilimento e di licenziare tutti i dipendenti. In corteo i lavoratori si recheranno a piazza Cavour, alla sede dell'Istituto dove avranno un incontro con i dirigenti per le trattative.

FISICA — E' cessata ieri la occupazione dell'Istituto di Fisica da parte dei tecnici dell'INFN, che lunedì scorso avevano proclamato lo sciopero a tempo indeterminato. A seguito di un incontro con il presidente dell'ente, prof. Salvini, era stata accolta la richiesta dei dipendenti di bloccare il nuovo regolamento ed era stata proposta la formazione di una commissione paritetica, che discutesse il nuovo regolamento.

INAPLI — I dipendenti dell'INAPLI, che martedì sera la polizia ha cacciato dall'istituto occupato, hanno scioperato anche ieri. L'agitazione continuerà fino a sabato, poi riprenderà il 3 giugno. Stamane a Roma giungeranno anche i dipendenti delle sedi di tutta la regione. Ieri i lavoratori si sono recati al Ministero, ma i colloqui avuti non hanno dato alcun risultato.

AMORE — Da quasi dieci giorni sono in sciopero gli operai dell'Amore di Anzio, una azienda in cui si inscatola pesce. Il 19 scorso, il padrone ha licenziato 5 operai, tra cui i tre membri della Commissione interna. La risposta dei 50 lavoratori della fabbrica è stata *prontissima. Lo sciopero continua* a tempo indeterminato.

GOVENGAS — Nell'ambito dello sciopero nazionale dei lavoratori degli stabilimenti di imbottigliamento di gas liquido che si concluderà il 2 giugno, nello stabilimento romano, il padrone ha tentato di spezzare l'unità dei lavoratori organizzando il crumiraggio, cioè mettendo in funzione la catena con personale non qualificato. Il che comporta notevoli pericoli.

MONTELLO — Si è conclusa dopo otto giorni di sciopero la prima parte della lotta delle operaie della Montello, la fabbrica di via Boccea che produce articoli d'abbigliamento. La decisione di sospendere l'agitazione è stata presa ieri al termine di una assemblea cui era presente il rappresentante della CGIL. La lotta (contro i licenziamenti e per migliori condizioni di lavoro) continuerà in forme diverse all'interno della fabbrica.

A centinaia hanno scioperato

Studenti professionali in corteo al ministero

Sono scesi in piazza a centinaia, ieri mattina gli studenti professionali e, in corteo, si sono recati al Ministero della Pubblica Istruzione. La lotta, iniziata giorni fa s'è ora estesa e si può dire che la maggior parte degli istituti professionali siano in agitazione.

Ieri, alla *manifestazione* c'era il «Francesco Ferrara» occupato da tre giorni, il De Amicis, il Galileo Ferraris, il Giulio Romano, lo Einaudi, in cui lo sciopero è riuscito al cento per cento. Più di cinquecento studenti, quindi, con cartelli («No alla disoccupazione», «no all'apprendistato», «Vogliamo il 4. e il 5. anno»), si sono dati appuntamento a piazza Venezia e da lì, in corteo sono giunti al ministero. Una delegazione, composta da rappresentanti di tutte le scuole presenti, è stata ricevuta dal direttore generale dell'istruzione professionale D'Arconte. Come al solito però, il colloquio è risultato negativo. «Non possiamo far niente per ora: Dovete aspettare», si sono sentiti rispondere i ragazzi.

Il problema posto dagli studenti, è quello della ristrutturazione degli istituti professionali, o addirittura dell'abolizione come precisano in un loro volantino — di una scuola che serve solo creare un mare di sottoccupati.

Amaro episodio al borghetto Prenestino

Rapa a zero la figlia per non farla sfruttare

Secondo la polizia l'uomo avrebbe legato la giovane al letto — In quattordici vivono in una baracca

Questa vicenda amara e sconcertante nata nella più nera miseria, ha per protagonista una ragazza di diciassette anni, Pierina Leoncavallo. Fuggita di casa una settimana fa, l'altro ieri, si è ripresentata ai genitori e il padre per evitare che fuggisse di nuovo l'ha rapata a zero e, (almeno questo dice la polizia) l'ha legata con una catena cortissima ad un piede del letto. Questa la vicenda per grandissime linee, ma la realtà è di certo più complessa e densa di situazioni che hanno portato questa giovane sull'orlo della disperazione e dell'abbrutimento.

Pierina Leoncavallo

Una settimana fa, Pierina ha lasciato la sua abitazione, (si tratta in verità di una baracca abusiva in via Casilina 900), per fuggire con un ragazzo Mauro, che da tre anni la corteggiava. Per due o tre giorni il padre, la madre Anna e gli undici fratelli l'hanno cercata presso parenti e conoscenti, nel quartiere, poi è stata denunciata alla polizia la sua scomparsa.

L'altra sera la ragazza accompagnata dal «fidanzato» e da un altro giovane si è presentata a casa di alcuni parenti, Vincenzo Saffiotti e la moglie Mafalda, in via del Borghetto Prenestino 90, manifestando la sua intenzione di non tornare a casa. Secondo i genitori della ragazza, a questo punto sarebbero intervenuti i due giovani, i quali avrebbero avallato il desiderio di Pierina spiegando che era loro intenzione farla prostituire.

Sarebbe stata la stessa giovane che nell'udire questi progetti, di cui fino ad allora non si era resa conto, avrebbe chiesto di rimanere per la notte in casa dai parenti, e di essere riaccompagnata l'indomani dai genitori.

Ieri mattina appena alzati, Vincenzo Saffiotti ha preso la ragazza e l'ha condotta al commissariato dove ha raccontato i fatti e denunciato i due giovani. Dagli stessi uffici di polizia la ragazza avrebbe poi avvertito i genitori di voler ritornare a casa. «Io mi volevo opporre, non volevo che tornasse qui — è il padre che racconta — ma mia moglie ha voluto diversamente e Pierina è tornata. Io appena ha messo piede di nuovo nella baracca l'ho presa e le ho tagliato i capelli così non sarebbe più potuta scappare e non avrebbe potuto fare la brutta fine che quegli amici le avevano riservato».

Fin qui il racconto di Lorenzo Leoncavallo. La polizia invece dice che c'è dell'altro. Dopo averle tagliato i capelli l'uomo avrebbe preso la ragazza e le avrebbe messo un collare per cani al collo e con una catena molto corta l'avrebbe legata al letto. I vicini avrebbero udito le grida di dolore di Pierina e avrebbero avvertito il commissariato. I poliziotti avrebbero trovato la giovane distesa per terra con al fianco una ciotola d'acqua e dei tozzi di pane.

Per questo Lorenzo Leoncavallo è stato denunciato per abuso di mezzi di correzione e Pierina condotta nell'istituto di rieducazione della polizia all'EUR.

La magistratura dovrà valutare anche la posizione dei due giovani amici di Pierina e accertare se le accuse dei genitori della ragazza sono vere.

Clamoroso e grave episodio all'INAIL della Garbatella

INFERMIERE ARRESTATO

Non sapeva che «lui» era ufficiale del SID

Il militare sosteneva di essere il primo della fila - L'infermiere ha risposto per le rime dinanzi al logoro «lei non sa chi sono io» — Due ore dopo è stato arrestato dal capitano Vitale, quello che sparò a Cimino

«Lei non sa chi sono io!». «Zitti, zitti, che adesso il signore ci dice chi è...». E quell'altro, di rincalzo: «Ma come si permette?!». Poi viene la lite. Di solito comincia così. Perché c'è sempre qualcuno che non rinuncia a pronunciare la fatidica frase, dandosi generalmente una patente di non grande civiltà.

E' cominciato pressappoco così anche l'altro giorno all'ambulatorio dell'INAIL, alla Garbatella, dove un ufficiale dei carabinieri in abiti civili, il maggiore Marotta del SID (ex SIFAR), ha finito col fare arrestare un infermiere, Raffaele De Lucia. Il maggiore dei carabinieri è entrato in discussione con il personale per una questione di precedenza nella visita, e ad un certo punto ha tirato fuori che lui era un ufficiale e che pertanto non si doveva mettere in discussione la sua parola: lui era primo nella fila, e basta. La discussione quindi si è fatta animata, ne è seguita qualche espressione più accesa — spiegabile anche con il superlavoro del personale portato ad uno stato di perenne tensione nervosa — e la conclusione di tutto è stata che lo infermiere «incriminato» poco dopo è stato arrestato dal capitano Vitale, quello che sparò al Cimino nella casetta di via Puoti.

La notizia, che erano riusciti a tenere accuratamente nascosta per ventiquattro ore, è trapelata ieri sera e si riferisce ad un episodio accaduto all'ambulatorio del centro traumatologico della Garbatella, dinanzi al quale, fin dalle 8, si era formata, come ogni mattina, una lunga fila. Tra i primi c'era anche un signore — era il terzo o forse il quinto — che, ad un certo punto, ha creduto di protestare con l'infermiere Pierlorenzi sostenendo di essere invece il secondo o addirittura il primo. L'infermiere non è stato dello stesso parere: la discussione si è trasferita nello studio, dinanzi al dottor Fati che inutilmente ha tentato di chiarire come effettivamente stavano le cose.

A questo punto il distinto signore ha perso la pazienza ed ha ceduto alla tentazione di pronunciare la fatidica frase. «Lei non sa chi sono io! Io sono un ufficiale dei carabinieri, e se vi dico che ero il primo voi non dovete dubitare della mia parola!»: queste parole ha pronunciato — o qualcosa del genere — quasi per troncare netto la discussione. Ma ad un altro infermiere lì presente, Raffaele De Lucia, non è piaciuta quella affermazione, e gli ha risposto per le rime, non avendo, peraltro, nessuna prova di quanto aveva ascoltato. Ma il distinto signore se l'è legata al dito, ed appena due ore dopo il capitano Vitale in persona è piombato all'INAIL ed ha arrestato l'infermiere «impaziente».

L'episodio, gravissimo nei suoi termini, si commenta da sé. Ha avuto una comprensibile reazione fra i colleghi dell'arrestato: ad essi, tramite alcuni dirigenti dell'istituto, avevano fatto sapere che ieri stesso il De Lucia sarebbe stato rilasciato. Ma nessuno l'ha visto. Oggi vi sarà una assemblea degli infermieri a cui parteciperanno il direttore sanitario, il capo dei servizi del personale, ed altri dirigenti: i colleghi del De Lucia intendono sapere subito che cosa accadrà al De Lucia è, soprattutto, che cosa accadrà all'ufficiale «lei non sa chi sono io».

VIA DAI CAPELLI QUEL «PEPE E SALE» CHE VI INVECCHIA

I capelli grigi o bianchi invecchiano qualunque persona

Usate anche Voi la famosa RINOVA liquida, solida in crema fluida o *for men*, speciale per uomo, composta su formula americana

In pochi giorni, progressivamente e quindi senza creare «squilibri» imbarazzanti, il grigio sparisce e i capelli ritornano del colore di gioventù, sia esso stato biondo, castano, bruno o nero

Non è una comune tintura e non richiede scelta di tinte.

RI-NO-VA si usa come una brillantina, non unge e mantiene ben pettinati

Agli uomini che... hanno fretta, consigliamo la nuovissima Rinova Ist., studiata esclusivamente per loro

Sono prodotti dei Laboratori Vaj di Piacenza, in vendita nelle profumerie e farmacie

AVVISI SANITARI

ENDOCRINE

Studio e Gabinetto Medico per la diagnosi e cura delle «sole» disfunzioni e debolezze sessuali di natura nervosa, psichica, endocrine (neurastenia, deficienze sessuali) Consultazioni e cure rapide pre-matrimoniali.

Dott. PIETRO MONACO

Roma Via dei Viminale, 38, int. 4 (Stazione Termini) - Orario 8-12 e 15-19 festivi: 9-10 - Tel. 47.11.10 (Non si curano veneree, pelle ecc.)

SALE ATTESA SEPARATE

A Com. Roma 16019 del 22-11-66

Vita democratica

250.000 lire per il Vietnam

Nel corso della serata per il Vietnam al circolo di cultura di viale dei 4 Venti 87, che ha registrato una partecipazione entusiasta e numerosissima di pubblico, sono state raccolte 250.000 lire per gli aiuti sanitari al popolo vietnamita. La raccolta dei fondi prosegue presso il circolo.

Consiglio operaio a Pomezia

Alle ore 18,30 nei locali della sezione del PCI si svolgerà una riunione degli operai delle fabbriche di Pomezia allo scopo di affrontare i problemi della condizione operaia e del loro rapporto con lo sviluppo della lotta a livello comunale. Saranno discussi i modi e i termini per costituire il Consiglio operaio delle fabbriche e aziende di Pomezia.

piccola cronaca

Il giorno

Oggi è giovedì 29 maggio (149-216). Onomastico: Massimino.

STEFER e ora legale

La STEFER comunica che dalle ore zero del 1. giugno, in cui entrerà in vigore l'ora legale, saranno abolite tutte le corse ferroviarie, tramviarie ed automobilistiche le cui partenze dai capilinea erano previste tra le ore zero e le ore una del 1. giugno; per venire incontro alle esigenze dei viaggiatori saranno istituite corse il cui programma verrà portato tempestivamente a conoscenza del pubblico. Tutte le corse che partono prima delle 24 del 31 maggio ed arrivano dopo le ore zero del 1. giugno, viaggeranno con un'ora di ritardo.

Universitari

La Gazzetta ufficiale del 5 maggio pubblica le nuove norme per la concessione dell'assegno di studio universitario. Le domande per l'assegno dovranno essere presentate entro il 6 giugno all'Ufficio Assistenza dell'Università. Per informazioni rivolgersi all'Ufficio suddetto.

Mutilati del lavoro

E' stato insediato il nuovo presidente provinciale dell'Associazione Mutilati ed Invalidi del Lavoro, Giuseppe Murru.

Incontri con i «collettivi di controinformazione» della FGCI

Un gruppo di compagni dei collettivi di «controinformazione» della FGCI romana, che *hanno compiuto interessanti esperienze nel campo dell'informazione* di massa, si sono incontrati con alcuni redattori dell'*Unità*, col compagno Galli, viceresponsabile della sezione propaganda del Comitato centrale e col compagno Alici, responsabile nazionale dell'Associazione «Amici dell'Unità». Si è discusso della funzione che il nostro giornale può assumere nell'attività dei collettivi. E' stato deciso di preparare un nuovo incontro con tutti i collettivi per un esame dei contenuti del giornale e di nuove iniziative di diffusione.

il partito

COMITATO FEDERALE — E' convocato sabato alle 18 in Federazione.

CORRENTE COMUNISTA SACCE — Domani 20.30 in Federazione con Renna.

OSPEDALIERI COMUNISTI — Questa sera ore 17 in Federazione con Trivelli e Gioggi.

CIRCOSCRIZIONE PORTUENSE — Presso sezione Portuense Villini 20.30 segretari sezioni e consiglieri circoscrizione con Rolli.

ZONA TIVOLI — Sezione Tivoli ore 18.30 Comitato Zona.

UNIVERSITARI COMUNISTI — E' convocato domani alle 18 in via dei Frentani l'esecutivo allargato a tutti i compagni, in discussione il documento del partito sulla riforma universitaria.

DIRETTIVI — Tiburtina, 20, Bischi; Tiburtino III, 19.30, Canullo; Monte Mario, 21; Macao Statali, 18, Lo Cascio.

COMIZI — Anguillara, 19, Ranalli; Nuova Tuscolana, 18, Melandri.

CIRCOSCRIZIONE CASILINA SUD — Presso sezione Centocelle, 20.30.

FGCI — Tufello, 20, assemblea problemi borgata con Prasca.

AMICI UNITA' — Alle ore 18, in Federazione, riunione dei giovani diffusori della FGCI e delle sezioni incaricati della diffusione al mare.

Maico
VINCE LA
SORDITA'
Affidatevi con fiducia alla nuova organizzazione
Via Castelfidardo, 4 - ROMA
Via XX Settembre, 95 - ROMA
CHIAMATE I NUMERI
461725 - 474076

ASCA ASSICURAZIONI
convenzionata organizzazioni democratiche con tariffe RC Auto eccezionali CERCA PRODUTTORI Roma Provincia. Telefonare ore ufficio 841.105 - 858.795.

COMUNICATO
Radiovittoria
Informiamo la Spettabile Clientela che i nostri Negozi Amministrazione Laboratori e Stazione di Servizio Autoradio nel periodo estivo GIUGNO-SETTEMBRE rimarranno
CHIUSI
IL SABATO POMERIGGIO
Via Luisa di Savoia, 12 - Via Alessandria, 220 - Via Candia, 113 - Via Francesco Gay, 6 - Via Andrea Sacchi, 27

TV ed ELETTRODOMESTICI ALL'INGROSSO
VISITATECI
Grande magazzino ove si accede direttamente con l'autovettura Parcheggio interno riservato superficie mq 2500. Migliaia di elettrodomestici, radio, autoradio, dischi e televisori a prezzi sbalorditivi delle seguenti marche: Autovox, Ariagel, Bosch, Brion Vega, Blaupunkt, C.G.E., Constructa, Castor, Candy, Delchi, Emerson, Grundig, Geafire, Ignis, Kelvinator, Magnadyne, Phonola, Philips, Rex, San Giorgio, Siemens, Telefunken, Vanzon, Westinghouse, Zoppas, ecc. Garanzia due anni, vendita anche rateale e una gradita sorpresa agli acquirenti.
VIA ANDREA SACCHI, nn. 27-29
(cento metri da P.te Milvio - cinquanta da Piazza Mancini)